
**da martedì 22 a domenica 27 gennaio (pausa mercoledì 23 gennaio)
da martedì a sabato ore 20.30 - domenica ore 18.30**

Teatro delle Albe

Ravenna Teatro, le manège.mons - Scène Transfrontalière de création et de diffusion asbl

presentano **PANTANI** di **Marco Martinelli**

ideazione **Marco Martinelli e Ermanna Montanari**

con **Alessandro Argnani, Luigi Dadina, Roberto Magnani, Michela Marangoni, Ermanna Montanari,
Francesco Mormino, Laura Redaelli**

in video Pino Roncucci

fisarmonica e composizione musiche Simone Zanchini, cante romagnole Michela Marangoni, Laura Redaelli

ideazione spazio scenico Alessandro Panzavolta-Orthographe

ideazione e realizzazione elementi di scena Fabio Ceroni, Enrico Isola, Danilo Maniscalco, Ermanna Montanari

montaggio ed elaborazione video Alessandro e Francesco Tedde – Black Box Film

realizzazione costumi Laura Graziani Alta Moda, A.N.G.E.L.O., Les Jolies Sposi

direzione tecnica Enrico Isola, tecnico luci e video Francesco Catacchio

tecnico suono Fagio

diapositive Olycom/Publifoto, Olycom/Daniele Venturelli, Olycom/Arnaldo Magnani, Lauro Bordin

ufficio stampa Rosalba Ruggeri, Matteo Cavezzali

regia **Marco Martinelli**

Ravenna Teatro rimane a disposizione con gli aventi diritto per eventuali fonti fotografiche, video e musicali che non è stato possibile identificare.

14 febbraio 2004: Marco Pantani viene ritrovato senza vita in un residence di Rimini. Aveva appena compiuto 34 anni. Dopo i trionfi al Giro d'Italia e al Tour de France, le accuse di doping a Madonna di Campiglio, rivelatesi poi infondate, lo hanno condotto a un lento ma inevitabile crollo psicologico fino a una morte forse tragicamente annunciata. Tra il campione adulato, l'icona di chi ha fatto rinascere il ciclismo come sport dell'impresa e della fantasia, e il morto di Rimini, che giaceva in mezzo alla cocaina nei panni di un vagabondo, vi è tutta la complessità di un'epoca al tempo stesso sublime e crudele che si esercita senza pudore. Senza vergogna. La scrittura di Marco Martinelli, dopo quel Rumore di acque capace di trasfigurare in grottesca e malinconica poesia la cronaca tragica dei barconi alla deriva nel Mediterraneo, affonda nelle viscere dei nostri giorni e della società di massa che chiede sacrifici e capri espiatori: attorno alle figure di Tonina e Paolo, i genitori di Marco, che ancora oggi stanno chiedendo giustizia per la memoria infangata del figlio, Martinelli mette in scena una veglia funebre e onirica, affollata di personaggi, che come un rito antico ripercorre le imprese luminose dell'eroe. I genitori di Marco, figure archetipiche di una Romagna anarchica e carnale, sono sospese come l'Antigone di Sofocle davanti al cadavere insepolto dell'amato: cercano verità, e non avranno pace finché non l'avranno ottenuta. "Non lo so quello che è successo a Madonna di Campiglio, ma scoprirò la verità. Pagherò se c'è bisogno, ma lo verrò a sapere, perché è là che gli è piombata addosso la vergogna, e di quello è morto". (Tonina Belletti) Il testo di Martinelli costruisce attorno a questo anelito di giustizia un affresco sull'Italia degli ultimi trent'anni, l'enigma di una società malata di delirio televisivo e mediatico, affannata a creare dal nulla e distruggere quotidianamente i suoi divi di plastica, ma anche capace di mettere alla gogna i suoi eroi di carne, veri, come Marco Pantani da Cesenatico, lo scalatore che veniva dal mare.

Il regista e i protagonisti incontreranno il pubblico, mercoledì 23 gennaio alle ore 18.00, al Teatro Nuovo. A moderare la conversazione sarà Giulio Baffi, critico teatrale del quotidiano La Repubblica.

Giovedì 24 gennaio ore 12.00 intervista in diretta a Marco Martinelli, ospite della radio della Federico II, su www.radiof2.unina.it

Info:

www.teatronuovonapoli.it

botteghino@teatronuovonapoli.it

promozione@teatronuovonapoli.it

tel: 081/4976267

Seguiteci su www.facebook.com/teatronuovonapoli